



"Bullismo e cyberbullismo: insieme per prevenire", organizzata dal Comune di Lanciano.

Internet ci mette in contatto con chiunque, è uno strumento potente ma anche pieno di insidie. Garantisce l'anonimato,

anche se non totalmente, a chi sfrutta in modo disonesto la rete nascondendosi dietro un nickname o un profilo facebook. E' un'immensa piazza virtuale, sulla quale condividere foto, pensieri e altro, ma i suoi effetti sono reali.

Conoscere le regole della rete per non finire vittime o danneggiare gli altri; essere consapevoli dell'uso che si fa delle nuove tecnologie; segnalare a genitori o educatori qualsiasi immagine o contenuto che crea disagio, anche se proviene da un coetaneo. Sono alcune, basilari, regole per navigare in sicurezza sul web, emerse nel convegno "Bullismo e cyberbullismo: insieme per prevenire" organizzato dall'assessorato alle Politiche sociali e rivolto agli alunni delle scuole medie cittadine. L'iniziativa, che rientra nel progetto sulla legalità "Diritti e Rovesci", ha visto la partecipazione di rappresentanti delle forze dell'ordine, dell'equipe socio-psico-educativa e legale minorile dell'ente e dell'Osservatorio regionale sul bullismo. Spot e brevi filmati sono stati mostrati ai circa cento ragazzi intervenuti, ai quali sono stati consegnati anche gadget della campagna nazionale "Smonta il bullo" a cui il Comune di Lanciano aderisce.

«L'esercizio quotidiano della legalità è stato il filo conduttore di questa amministrazione da quando si è insediata», dichiara il sindaco Mario Pupillo, «"Smonta il bullo" fa parte di questa campagna di sensibilizzazione per fornire a ragazzi, genitori e insegnanti mezzi e tecniche per contrastare il fenomeno e le sue forme più moderne. Attraverso la legalità la società, il territorio, si sviluppano in armonia e tranquillità».

Il convegno ha puntato l'attenzione, in particolare, sulle forme di prepotenza e prevaricazione veicolate attraverso l'uso del computer e di altri dispositivi elettronici, come gli smartphone diffusi anche tra i giovanissimi (quasi tutti i ragazzi presenti al convegno ne possiedono uno e gran parte ha un profilo facebook). «Internet è un mezzo potente ma bisogna essere consapevoli che si possono subire danni dalla rete», mette in guardia i ragazzi il sostituto commissario della polizia di Chieti, Antonio Di Verniere, specializzato in criminalità informatica, «quando si pubblica qualcosa on line è come metterlo in piazza: tutti possono vederlo e dividerlo in poco tempo. La rete conserva tutto, non cancella mai completamente i contenuti. E in rete si lasciano tracce, l'anonimato non è garantito del tutto. Per questo non bisogna mai agire d'impulso e fermarsi a pensare a quello che si sta facendo: ci sono azioni che comportano conseguenze penali. Il bullo, prima di far male agli altri, danneggia se stesso».

Calci, pugni, strattoni, prese in giro, isolamento dalle attività ricreative e di gioco: gli episodi di bullismo avvengono frequentemente all'interno dell'ambiente scolastico, dove sono ancora un fenomeno nascosto. «Oltre al bullo e alla vittima, un altro ruolo importante è quello dello spettatore», sottolinea il legale minorile Rosalia Terrei, presente insieme alla psicologa Francesca Costanzo, «che ha la grande responsabilità di aiutare la vittima e fermare le prepotenze». «Bisogna evitare l'omertà, il fingere di non vedere», aggiunge Costanza Cavaliere dell'Osservatorio regionale sul bullismo.

 [Relatori ed alunni \(1664 KB\)](#)

 [Scuole \(1760 KB\)](#)

 [Tavolo Relatori \(1912 KB\)](#)